



UIL CREDITO, ESATTORIE E ASSICURAZIONI
Aderente a Union Network International – UNI

UILCA Gruppo Intesa Sanpaolo Coordinamento nazionale

Milano, 11 gennaio 2013

AGLI ISCRITTI UILCA GRUPPO INTESA SANPAOLO

Estensione orari nel Gruppo Intesa Sanpaolo Respingiamo metodi di gestione iniqui, rigidi e impositivi

Non arrivano segnali positivi per quanto riguarda le modalità con cui il Gruppo Intesa Sanpaolo si predispone ad applicare e gestire il progetto di estensione dell'orario di apertura delle filiali dalle 8 alle 20 e il sabato mattina, che partirà il prossimo lunedì 14 gennaio.

La Uilca ha condiviso questa soluzione nel rinnovo del Contratto Nazionale e successivamente, nel Gruppo Intesa Sanpaolo, con l'accordo dello scorso 19 ottobre, **per conseguire il fondamentale obiettivo di tutelare e stimolare l'occupazione**, in uno scenario di settore di grande difficoltà, in cui l'Azienda ha deciso di chiudere circa 1.000 filiali durante il Piano d'Impresa. **Il progetto rappresenta un momento di grande cambiamento e di enorme importanza in termini prospettici, pertanto deve essere affrontato da parte aziendale ricercando il massimo coinvolgimento delle lavoratrici e dei lavoratori, ascoltandone le necessità e dimostrando quella flessibilità, soprattutto in termini gestionali, che continuamente chiede al personale.**

In tal senso riteniamo che sia stata una scelta opportuna quella della Banca di svolgere riunioni con i lavoratori nelle filiali coinvolte, ma **respingiamo in modo fermo l'impostazione rigida che spesso l'Azienda dimostra, in particolare rispetto ad aspetti che incidono in modo diretto sulla quotidianità dei lavoratori e sulla conciliazione dei tempi di vita e lavoro.** Sono inammissibili, perché non veritieri e in nessun modo previsti nel Protocollo dello scorso 19 ottobre, i contenuti dei messaggi trasmessi in queste occasioni e nelle risposte che vengono fornite al personale, per cui, a titolo di esempio, nelle filiali oggetto di apertura estesa debbano essere annullate le forme di elasticità degli orari, non è più prevista la concessione della riduzione della pausa pranzo, fino addirittura a sostenere, in modo più o meno palese, che i Quadri non possono più esercitare l'autogestione dell'orario prevista dal Contratto Nazionale. Anche la sollecitazione a ricercare il più possibile forme di volontarietà rispetto alle turnazioni viene sistematicamente esclusa.

Tutte queste affermazioni nulla hanno a che fare con l'estensione dell'orario, poiché la logica che ne guida l'introduzione è quella di ampliare le possibilità di contatto con la clientela, ma non tocca in alcun modo la durata e le modalità che regolano l'orario individuale del dipendente rispetto ad oggi.

Quello che sta utilizzando l'Azienda non è il metodo che può consentire al progetto di essere condiviso dai lavoratori e avere quindi un'applicazione positiva.

Più volte abbiamo segnalato alla Banca che il piano di estensione degli orari avrebbe avuto buon esito solo attraverso un'applicazione equa di buon senso e con attenzione al personale.

Le rassicurazioni che l'Azienda ha fornito non stanno trovando riscontro nella presentazione del progetto ai lavoratori e nel grave rifiuto a incontri con le rappresentanze sindacali territoriali, peraltro in contraddizione con la disponibilità che l'Azienda aveva fornito in proposito.

Largo Mattioli, 3 – 20121 MILANO
tel. 02 87943419 - 02 87942579
fax 02 87942580

Via Goito, 2 – 10125 Torino
tel. 011 6694884
fax 011 6695008

e-mail: intesasanpaolo@uilca.it

web: www.uilcais.it

La Banca con questa applicazione del progetto rischia di smentire fin dall'inizio della sua applicazione, che inevitabilmente condizionerà anche il suo sviluppo, lo spirito costruttivo e condiviso con cui si è concordato di avviare una sfida di enorme portata, con la quale chiede alle lavoratrici e ai lavoratori di affrontare importanti cambiamenti.

Riteniamo fondamentale l'azione di costante monitoraggio e verifica congiunta con l'Azienda che hanno preteso le Organizzazioni Sindacali firmatarie dell'accordo del 19 ottobre, altrimenti non prevista dal Contratto Nazionale.

In tale ambito faremo emergere tutti i problemi e i disagi che si verranno a creare nelle prime 93 filiali che adotteranno i nuovi orari dal mese di gennaio (17 il 14 gennaio – 30 il 21 gennaio – 46 il 28 gennaio), con particolare attenzione al fatto che sono state aperte senza che vi siano stati innesti di personale riveniente da chiusure o accorpamenti di filiali.

Abbiamo già contestato tale scelta. L'Azienda ha replicato che questo primo pacchetto di filiali medie e grandi rappresenta un avvio sperimentale utile a preparare le ulteriori 242 aperture con nuovi orari prevista nel Gruppo entro marzo e le successive 267.

Ma questa risposta si sta dimostrando assolutamente insufficiente, perché i disagi che già si prefigurano in queste realtà per organizzare le turnazioni e per i carichi di lavoro saranno pesanti e dovranno trovare al più presto soluzioni.

Ribadiamo che un avvio positivo del progetto è fondamentale per garantire una sua prosecuzione virtuosa.

Noi siamo contrari alla facile demagogia per cui l'estensione dell'orario era da rifiutare e basta, in quanto l'Azienda l'avrebbe comunque posta in essere in modo unilaterale, applicando il Contratto Nazionale (si ricorda che anche quello precedente prevedeva possibilità di apertura delle filiali fino alle 19,30), senza le migliorie introdotte dall'accordo del 19 ottobre rispetto al Contratto stesso e senza concordare termini e modalità, come avrebbe fatto lo scorso 2 luglio quando voleva far partire, in pieno periodo estivo, senza contemporanee chiusure e accorpamenti, tutte le 602 filiali individuate.

Con lo sciopero del 2 luglio, indetto anche per molti altri motivi, abbiamo impedito questa applicazione, che sarebbe stata certamente fallimentare, proprio perché riteniamo che servano risposte concrete ed efficaci a tutela dell'occupazione, mentre in quel modo si ricercavano solo soluzioni rispetto alla produttività senza considerare gli impatti sulle lavoratrici e i lavoratori.

Oggi il progetto, che nel complesso riguarderà circa il 15% delle filiali, parte in modo scaglionato e prevedendo momenti di confronto con le Organizzazioni Sindacali.

Questo e altri aspetti (ad esempio non vi è più il rientro per sole due ore al pomeriggio del lunedì per chi lavora il sabato) sono importanti migliorie applicative rispetto al Contratto Nazionale, e all'azione arbitraria aziendale, che abbiamo ottenuto con le altre sigle firmatarie del Protocollo del 19 ottobre.

Tutti i cambiamenti e le soluzioni innovative comportano, soprattutto all'inizio, enormi difficoltà. Quello intrapreso è un percorso irto di ostacoli e complicazioni che dovranno essere affrontati tempo per tempo, in modo costruttivo da parte di tutti.

I lavoratori hanno sempre dimostrato senso di responsabilità e spirito di collaborazione.

L'Azienda, a tutti i livelli, valorizzi questo approccio e dimostri di voler far funzionare il progetto ricercando la massima **condivisione e il massimo coinvolgimento del personale, che oggi riscontra invece una gestione rigida e impositiva assolutamente inaccettabile.**

Segreteria **Uilca** Gruppo Intesa Sanpaolo